

RECENSIONI TEATRO

**DANZA
PAROLE
E GESTI
LIEVI
E CANORI**

"Kokoro", di Lali Ayguadé
Dramm. Jordi Oriol Canals
Roma, Teatro India



tre uomini e una donna acquistano valenze di impeto, intimità, competizione, forzatura. Tanto che la terna maschile a ridosso del solo personaggio femminile evoca quasi le tensioni di *Ritorno a casa* di Pinter. E questo accostamento possibile tra danza e teatro, con un finale lieve e canoro, risulta bellissimo.

(r.d.g.)

Per suggerire con la scena l'idea di un rapporto tra dimensione sociale e direttiva passionale, la coreografa barcellonese 36enne Lali Ayguadé, reduce da molto lavoro con Akram Khan, fa progressivamente leva su panche di chiesa e poi su una poltrona, alludendo a spazi pubblici e privati, nel suo *Kokoro* (che in giapponese evoca anima e cuore) a Romaeuropa. Un confronto stimolante di modalità, gesti e linguaggi di relazione. Se sui sedili di un luogo di preghiera i contatti hanno geometria rituale, attorno a un trono imbottito domestico i comportamenti fra

